

2023

#TERZIARIO

IL TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI TREVISO

QUARTERLY REPORT

Q1 Q2 Q3 Q4

a cura di

EBiComLab

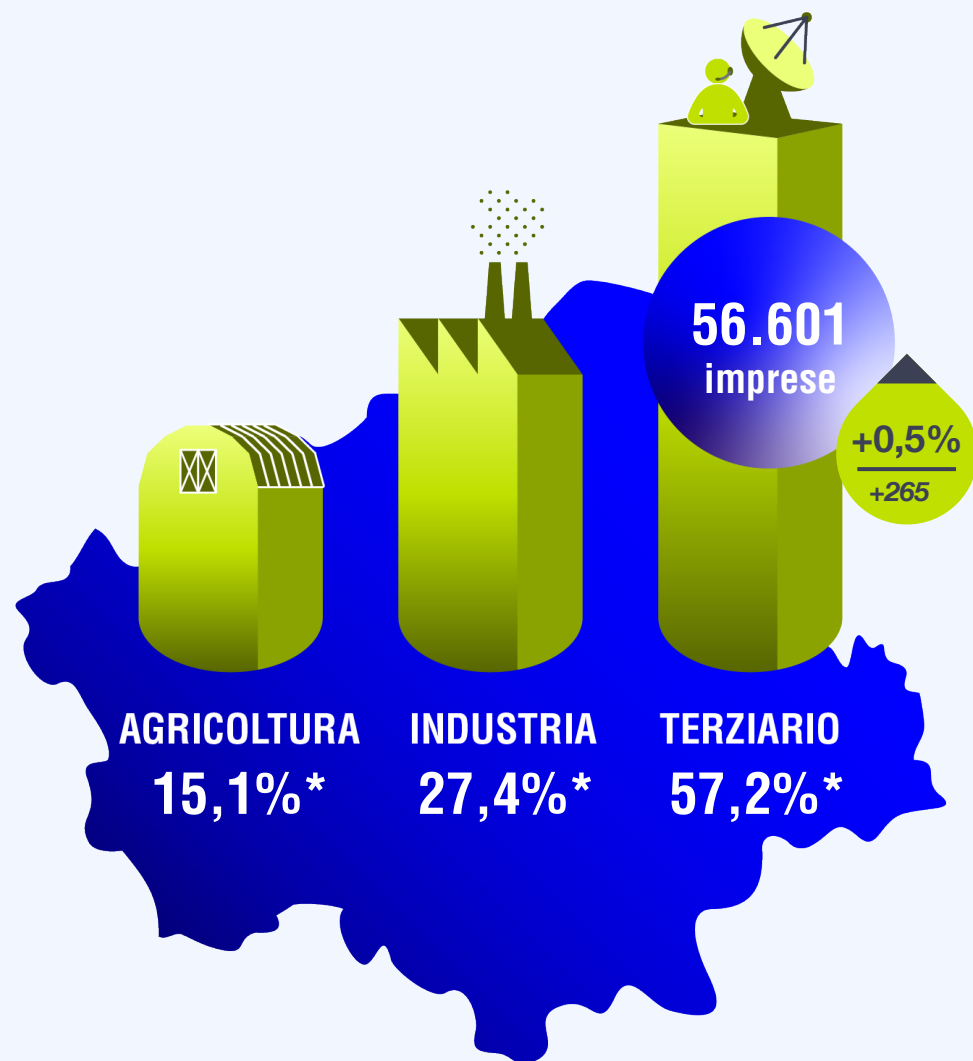
Centro studi sul terziario trevigiano

Treviso, 27 novembre 2023

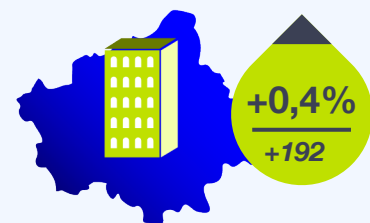


#TERZIARIO

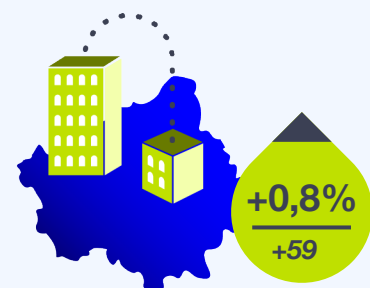
Unità locali



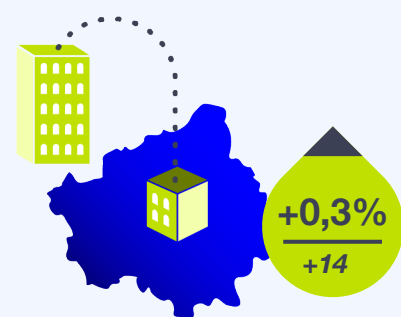
*Lo 0,3% delle attività non risulta classificato



SEDI PRINCIPALI
77,4%



UNITÀ LOCALI
con sede in provincia
13,5%



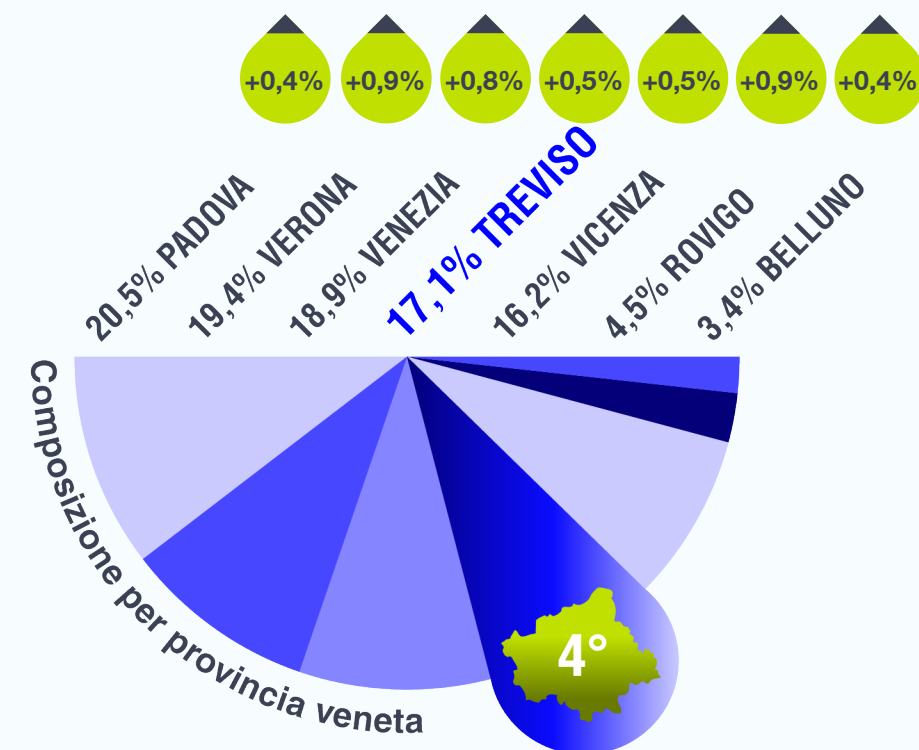
UNITÀ LOCALI
con sede fuori provincia
9,1%

In aumento il tessuto imprenditoriale locale

Al 30 giugno 2023 sono **56.601 le localizzazioni attive nel terziario della Marca Trevigiana (+0,5% pari a +265 unità locali rispetto al 31 marzo 2023).**

Il tessuto imprenditoriale nel suo complesso torna a crescere a buoni livelli (+0,5% pari a +480), evidenziando una ripresa del settore agricolo (+0,4% pari a +57), un progressivo aumento delle attività industriali (+0,6% pari a +169) e **un sistema terziario in costante miglioramento dopo la crisi riscontrata nell'ultima parte del 2022.**

Il secondo trimestre 2023 favorisce lo sviluppo di nuove sedi d'impresa (+0,4% pari a +192) e succursali locali (+0,8% pari a +59). **Il bilancio del periodo evidenzia un eccezionale incremento delle attività turistiche (+0,7% pari a +52)**, in recupero dal lieve calo di inizio anno, e una buona tenuta delle società di servizi (+0,6% pari a +177). Lancia un timido segnale di rilancio il comparto commerciale (+0,2% pari a +36), in particolare nella sua componente all'ingrosso.





#TERZIARIO

Unità locali – Approfondimenti



... continuo miglioramento del sistema terziario, dopo la crisi del quarto trimestre del 2022...”

Nel corso del secondo trimestre del 2023, **il tessuto imprenditoriale trevigiano nel suo complesso torna a crescere a buoni livelli (+0,5% pari a +480 unità locali), registrando un tasso comparabile a quello del corrispondente periodo del 2022.** I dati provenienti dall'archivio Infocamere evidenziano una ripresa del settore agricolo (+0,4% pari a +57 unità locali), dopo l'inaspettata flessione che aveva caratterizzato l'inizio dell'anno (-0,9% pari a -139 unità locali, tra gennaio e marzo), e un aumento più sostenuto delle attività industriali (+0,6% pari a +169 unità locali), in progressione rispetto ai valori dei precedenti trimestri (-0,4% tra ottobre e dicembre, +0,2% tra gennaio e marzo).

Anche **il sistema terziario risulta in costante miglioramento (+0,5%) all'interno della provincia, superando in via definitiva l'anomala crisi riscontrata tra i mesi di ottobre e di dicembre (-0,5%) e raggiungendo un totale di 56.601 localizzazioni attive nella Marca Trevigiana (il 57,2% sul totale economia) al 30 giugno 2023.** Uno sviluppo che coinvolge l'intero territorio, con un bilancio complessivo di +265 unità locali nei tre mesi, concentrate in prevalenza nei comuni limitrofi al capoluogo (65,7%) e nel mandamento di Castelfranco Veneto (20,0%).

Rispetto al precedente trimestre, **continuano a crescere le sedi principali d'impresa (+0,4% pari a +192) e le relative succursali (+0,8% pari a +59), confermando il momento favorevole per l'imprenditoria terziaria** della provincia. Allo stesso tempo, si registra un ulteriore aumento, seppur modesto, delle unità locali secondarie collegate a società con sede fuori provincia (+0,3% pari a +14), a riprova di una rinnovata attrattività del territorio della Marca Trevigiana rispetto agli ultimi mesi del 2022.

Tra le compagini sociali, **mantengono ritmi sostenuti di sviluppo le società di capitale (+1,0% pari a +199 unità locali), il cui bilancio ammonta a +2.638 localizzazioni (+15,0% dal 2018) solo nell'ultimo quadriennio.** Dopo due trimestri consecutivi in ribasso, registrano un nuovo incremento le imprese individuali (+0,4% pari a +96 unità locali), confermando il trend positivo riscontrato nella prima parte del 2022. Nemmeno questo trimestre determina la fine di una crisi che appare sempre più strutturale per le società di persone (-0,3% pari a -31 unità locali) e che dal 2018 ha condotto all'uscita dal mercato di -1.353 localizzazioni ad un tasso del -10,6%.

Dal punto di vista settoriale, **il secondo trimestre del 2023 evidenzia un eccezionale incremento delle attività turistiche (+0,7% pari a +52 unità locali), il cui trend percentuale supera quello degli altri comparti terziari,** contrapponendosi ad un inizio anno non dei migliori (-0,1% pari a -6 unità locali, tra gennaio e marzo). In termini assoluti, continua ad essere tuttavia il sistema dei servizi (+0,6% pari a +177 unità locali) a fornire il maggior apporto all'economia del territorio, pur registrando un tasso di crescita leggermente inferiore a quello del precedente trimestre e del corrispondente periodo del 2022 (+0,8% in entrambi i casi). **Manifesta invece una pausa da una crisi generalizzata che perversa oramai da molti anni il commercio (+0,2% pari a +36 unità locali), il cui numero di esercizi risulta in particolare aumento nella componente all'ingrosso del settore,** come accaduto nel corso del secondo trimestre dell'anno precedente.



#TERZIARIO

Imprenditori

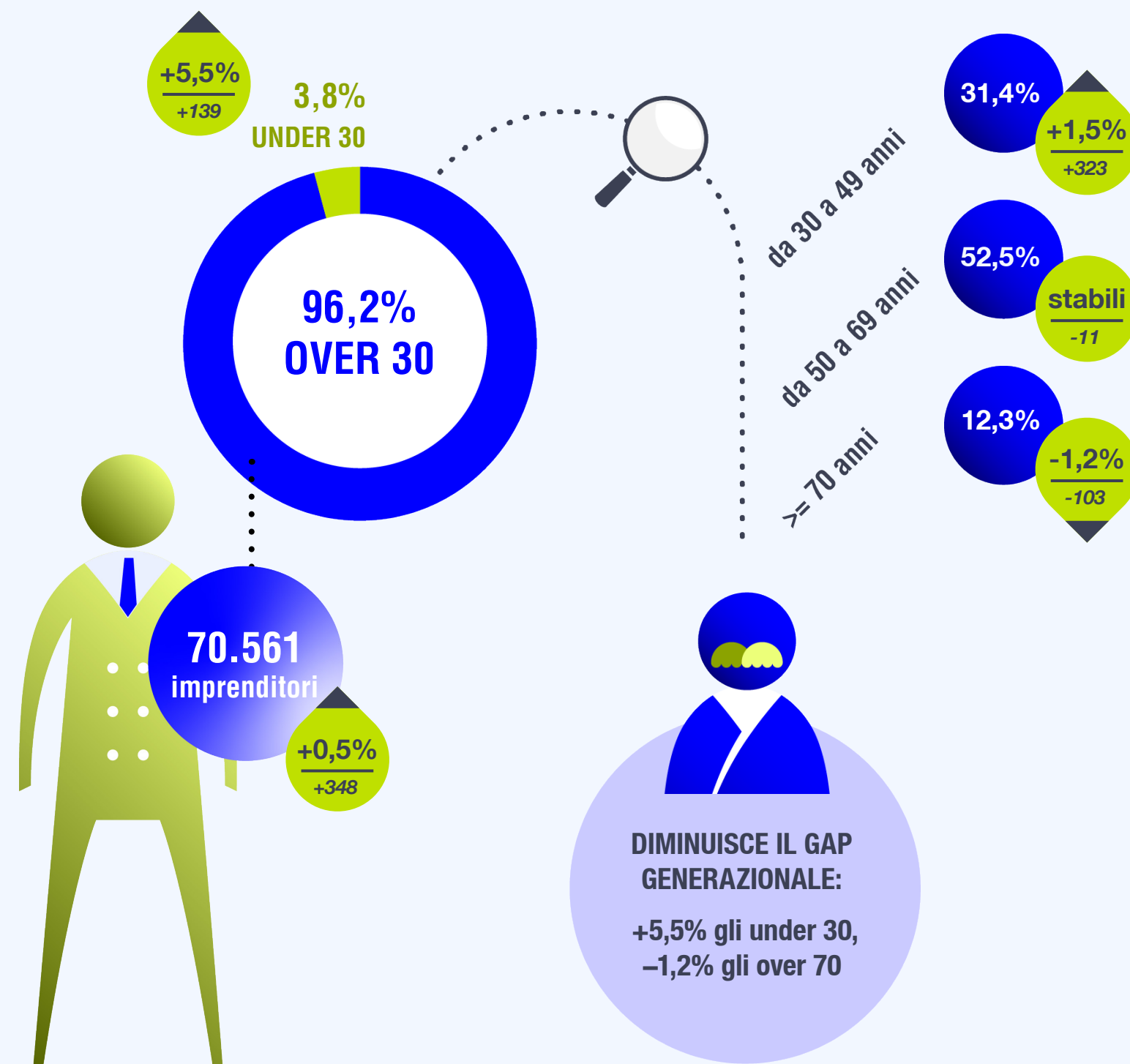
Più uomini under 50 tra i titolari d'azienda

Al 31 marzo 2023 sono **70.561** gli imprenditori attivi nel terziario della provincia di Treviso (+0,5% pari a +348 figure professionali rispetto al 31 marzo 2022).

Dopo un inizio 2023 stazionario, la spinta economica che ha investito il territorio nel corso del secondo trimestre ha favorito l'insediamento di nuove figure gestionali nel sistema terziario, recuperando in parte il calo subito a fine 2022 (-479 figure, tra ottobre e dicembre).

All'interno del settore, le tendenze di sviluppo emergenti riguardano le attività dei "Servizi postali e dei corrieri" (+11,8%), la "Ricerca scientifica" (+6,4%) e i "Servizi di vigilanza e investigazione" (+5,4%), anche se **da un punto di vista meramente quantitativo sono le "Attività immobiliari" (+93 figure), il "Commercio all'ingrosso" (+54 figure) e la "Ristorazione" (+23 figure) a convogliare la metà dei nuovi imprenditori.**

In aumento tutte le principali componenti socioeconomiche analizzate, con particolare riferimento agli **imprenditori di genere maschile (+0,6% pari a +265)** e alle **fasce fino ai 50 anni di età: under 30 (+5,5% pari a +139) e 30-49 anni (+1,5% pari a +323)**. Torna invece a diminuire la classe dirigente più longeva, per un totale di -114 imprenditori, distribuiti per la maggior parte tra gli **over 70 (-1,2% pari a -103)**.





#TERZIARIO

Imprenditori – Approfondimenti

Dopo un intero semestre in flessione, durante il quale si è assistito ad un importante contenimento dell'assetto imprenditoriale della provincia tra i mesi di ottobre e di dicembre (-479 figure) e ad una successiva fase di stazionarietà da gennaio a marzo del nuovo anno (-2 figure), **la spinta economica che ha investito il territorio nel corso del secondo trimestre 2023 ha favorito l'insediamento di nuove figure gestionali nel sistema terziario. Al 30 giugno, si contano un totale di 70.561 imprenditori nella Marca Trevigiana, in aumento del +0,5%** rispetto alla precedente rilevazione, per un bilancio complessivo di +348 titolari, soci e amministratori di società, la maggior parte dei quali (+236 pari al 67,8%) concentrati nel mandamento di Treviso. Inferiore l'incidenza nelle altre aree, che registrano comunque un risultato positivo.

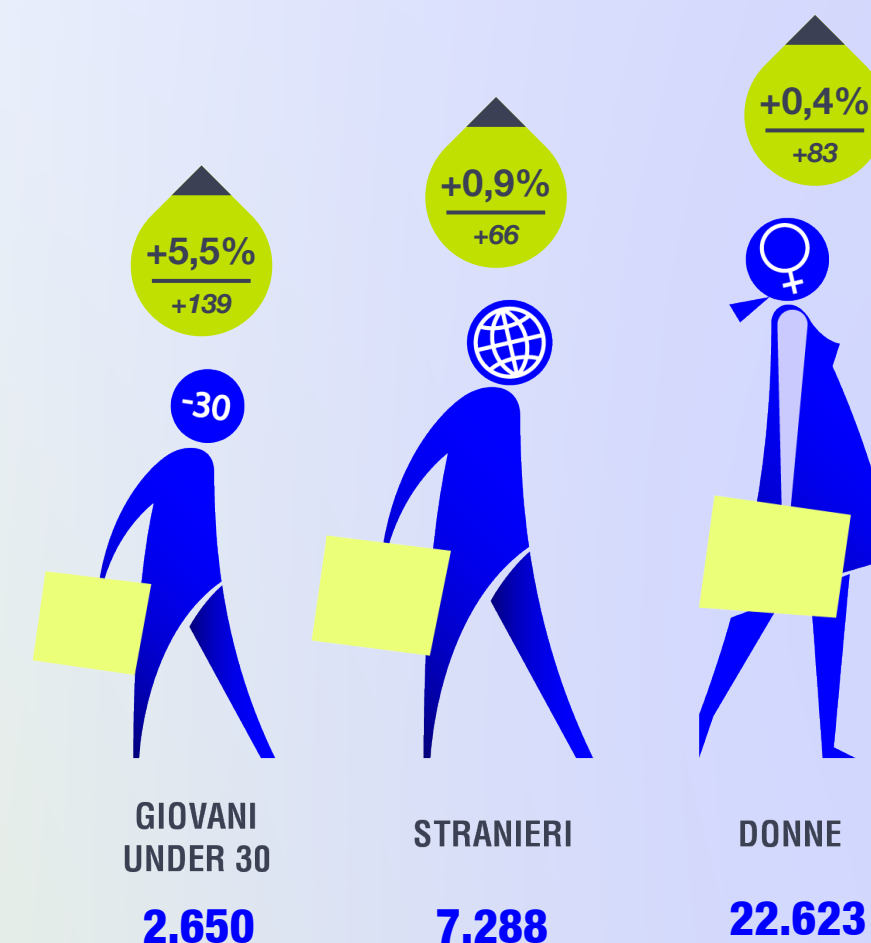
All'interno del settore, le tendenze di sviluppo emergenti riguardano le attività dei “Servizi postali e dei corrieri” (+11,8%), la “Ricerca scientifica” (+6,4%) e i “Servizi di vigilanza e investigazione” (+5,4%), anche se **da un punto di vista meramente quantitativo sono le “Attività immobiliari” (+93 figure), il “Commercio all'ingrosso” (+54 figure) e la “Ristorazione” (+23 figure) a convogliare la metà dei nuovi imprenditori.**

Nello specifico delle singole componenti socioeconomiche, torna ad aumentare la componente italiana (+0,4% pari a +282 figure), dopo un semestre che ha visto l'uscita dal mercato di ben -510 imprenditori (-0,7% tra ottobre e dicembre, -0,1% tra gennaio e marzo), mentre continua a crescere la componente straniera (+0,9% pari a +66 figure), in ripresa già dal precedente trimestre (+0,9% tra gennaio e marzo) e che a partire dal 2021 è stata protagonista di un'importante accelerazione all'interno della provincia (per un totale di +333 ingressi, ad un tasso del +4,8% negli ultimi due anni e mezzo).

In contrapposizione all'andamento del precedente periodo, il 76,1% dei nuovi imprenditori è di genere maschile (+0,6% pari a +265 figure), in espansione dopo le perdite subite tra i mesi di ottobre e

marzo (-369 figure). La quota femminile si assesta al 23,9%, con un tasso di crescita più contenuto (+0,4% pari a +83 figure), anche rispetto a quello del corrispondente periodo del 2022 (quando era del +0,6%).

Sotto il profilo generazionale, le tendenze rilevate sono simili a quelle riscontrate nel secondo trimestre della precedente annualità. **Torna a diminuire la classe dirigente di età superiore ai 50 anni, per un totale di -114 imprenditori** distribuiti tra le fasce 50-69 (-0,03% pari a -11 figure) e gli over 70 (-1,2% pari a -103 figure). Un fenomeno osservato a partire dal secondo semestre del 2021, che aveva visto una temporanea sospensione solo nel corso del primo trimestre del 2023. Parallelamente, si riscontra un incremento delle fasce inferiori per un totale di +462 imprenditori, il 69,9% dei quali di età compresa tra i 30 e i 49 anni (+1,5% pari a +323 figure) e il restante 30,1% sotto i 30 anni (+5,5% pari a +139 figure).





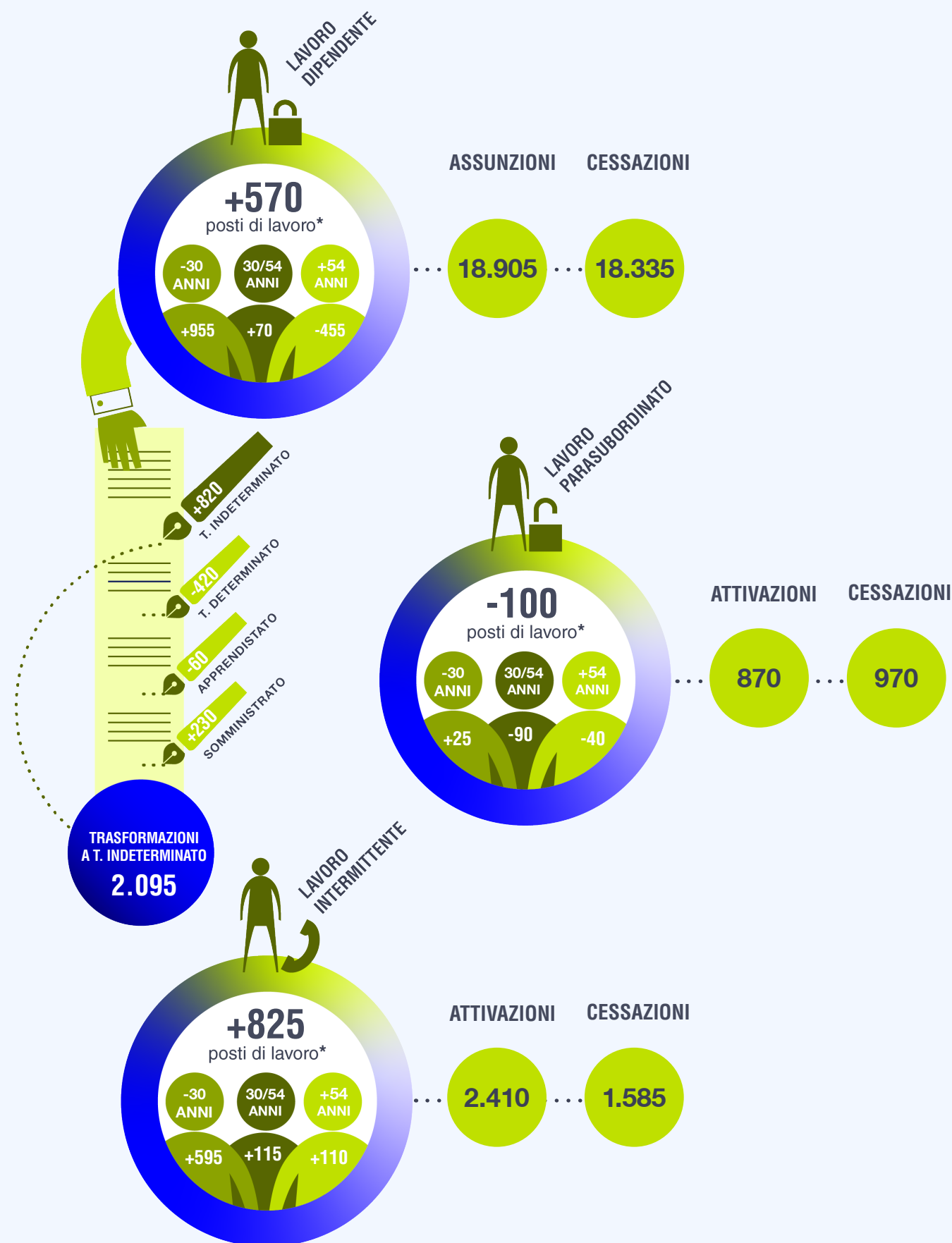
Turismo e commercio spingono l'occupazione

Dopo un periodo prolungato di flessione, che ha portato all'uscita dal mercato di -1.710 lavoratori tra aprile e dicembre del 2022, **il 2023 apre in ripresa, con un primo bilancio occupazionale positivo di +2.285 posti di lavoro dipendenti tra gennaio e marzo e un ulteriore aumento di +570 tra aprile e giugno.**

Nel complesso della Marca Trevigiana, **continuano a creare lavoro il settore del turismo (+445 occupati, il 94,4% dei quali provenienti dal mondo della ristorazione e della ricettività) e quello del commercio (+285 occupati, il 52,6% impiegati in attività al dettaglio).** Le società dei servizi manifestano una flessione (-155 occupati), tuttavia molto più contenuta di quella del secondo trimestre 2022 (quando il saldo era di -1.170 occupati) e dovuta sostanzialmente allo scadere dei contratti a termine degli insegati.

Anche in questo trimestre, il lavoro a tempo indeterminato (+820 posti di lavoro) evidenzia il saldo maggiore, dopo le +1.085 posizioni maturate tra gennaio e marzo, incalzato da quello "a chiamata" (+825 posti di lavoro), che risulta in crescita in tutti i sottosectori del terziario (in particolare nel turismo, che assorbe il 77,6% dell'occupazione intermittente). Favorita, in entrambi i casi, l'occupazione delle fasce under 55 della popolazione, in particolare quella dei **giovani fino ai 29 anni (rispettivamente +955 e +595 occupati), in aumento costante dall'ultimo trimestre del 2022.**

**Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





#TERZIARIO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Dopo un periodo prolungato di flessione, che ha portato all'uscita dal mercato di -1.710 lavoratori dipendenti tra aprile e dicembre del 2022, **il 2023 apre in ripresa, con un primo bilancio occupazionale positivo di +2.285 posti di lavoro tra gennaio e marzo e un ulteriore aumento di +570 tra aprile e giugno**. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il saldo dei mesi che anticipano l'estate risulta migliorato (era di -620 nel secondo trimestre), anche se i volumi dei flussi evidenziano un contenimento, registrando un totale di 18.905 assunzioni e di 18.335 cessazioni contrattuali in provincia, in diminuzione rispettivamente del -8,2% e del -13,5%.

Le posizioni maturate si concentrano nei mandamenti di Treviso (+420) e di Oderzo (+255), mentre nei comuni afferenti alle aree di Castelfranco Veneto (-70) e di Vittorio Veneto (-45) si rileva un lieve calo occupazionale. Nel complesso della Marca Trevigiana, **continuano a creare lavoro il settore del turismo (+445 occupati, il 94,4% dei quali provenienti dal mondo della ristorazione e della ricettività) e quello del commercio (+285 occupati, il 52,6% impiegati in attività al dettaglio)**, rispetto ai già buoni risultati del primo trimestre (che evidenziavano rispettivamente un saldo di +350 e +190 posti di lavoro). Le società dei servizi manifestano una flessione della forza lavoro (-155 occupati), tuttavia molto più contenuta di quella riscontrata nel secondo trimestre del 2022 (quando il saldo era di -1.170 occupati). Il fenomeno è tipico del periodo e dovuto sostanzialmente allo scadere dei contratti a termine degli insegnati, che tra aprile e giugno del 2023 porta all'uscita dal mercato di -905 figure professionali (nel 2022 erano -1.950).

Nel complesso del sistema terziario, in questo secondo trimestre dell'anno la provincia di Treviso favorisce l'occupazione delle fasce under 55 della popolazione. Si registrano, in particolare, un totale di +70 posti di lavoro per gli adulti dai 30 ai 54 anni di età e **+955 per i giovani fino ai 29 anni** (in aumento costante dall'ultimo trimestre del 2022). Penalizzato l'ingresso degli

“... tra gli occupati, aumentano i posti fissi e i lavori a chiamata...”

over 55 (-455 posti di lavoro), in costante diminuzione negli ultimi cinque anni (-12.170 occupati dal 2018). Il 75,4% delle posizioni maturate tra aprile e giugno riguarda la componente maschile (+430 posti di lavoro, contro i +145 delle donne) e ben il 71,9% lavoratori stranieri (+410 posti di lavoro, contro i +165 degli italiani).

Da un punto di vista contrattuale, i dati sembrano confermare la tendenza ad una stabilizzazione dell'occupazione subordinata. Anche in questo trimestre, il lavoro a tempo indeterminato (+820 posti di lavoro) evidenzia il saldo maggiore, dopo le +1.085 posizioni maturate tra gennaio e marzo. Determinate nel corso del trimestre il contributo delle trasformazioni contrattuali (2.095 tra aprile e giugno), l'85,2% delle quali proveniente dal lavoro a tempo determinato, che a fine giugno registra un bilancio negativo di -420 occupati (risultato, quest'ultimo, imputabile prevalentemente al settore dell'istruzione, ma decisamente più contenuto rispetto ai -1.545 occupati del medesimo periodo del 2022). Positivi i riscontri del lavoro somministrato (+230 occupati), il cui saldo torna ad aumentare da inizio anno, dopo il forte contenimento che aveva contraddistinto il secondo semestre del 2022. In calo l'apprendistato (-60 posti di lavoro), che registra però un totale di 315 contratti scaduti nel corso del trimestre e tramutati in tempo indeterminato.

All'interno di questo scenario, il lavoro “a chiamata” (+825 posti di lavoro) risulta in crescita in tutti i sottosettori del terziario (in particolare nel turismo, che assorbe il 77,6% dell'occupazione intermittente). Situazione opposta per il parasubordinato (-100 posti di lavoro), dove a calare sono le posizioni provenienti dal settore dei servizi.



#COMMERCIO

Unità locali

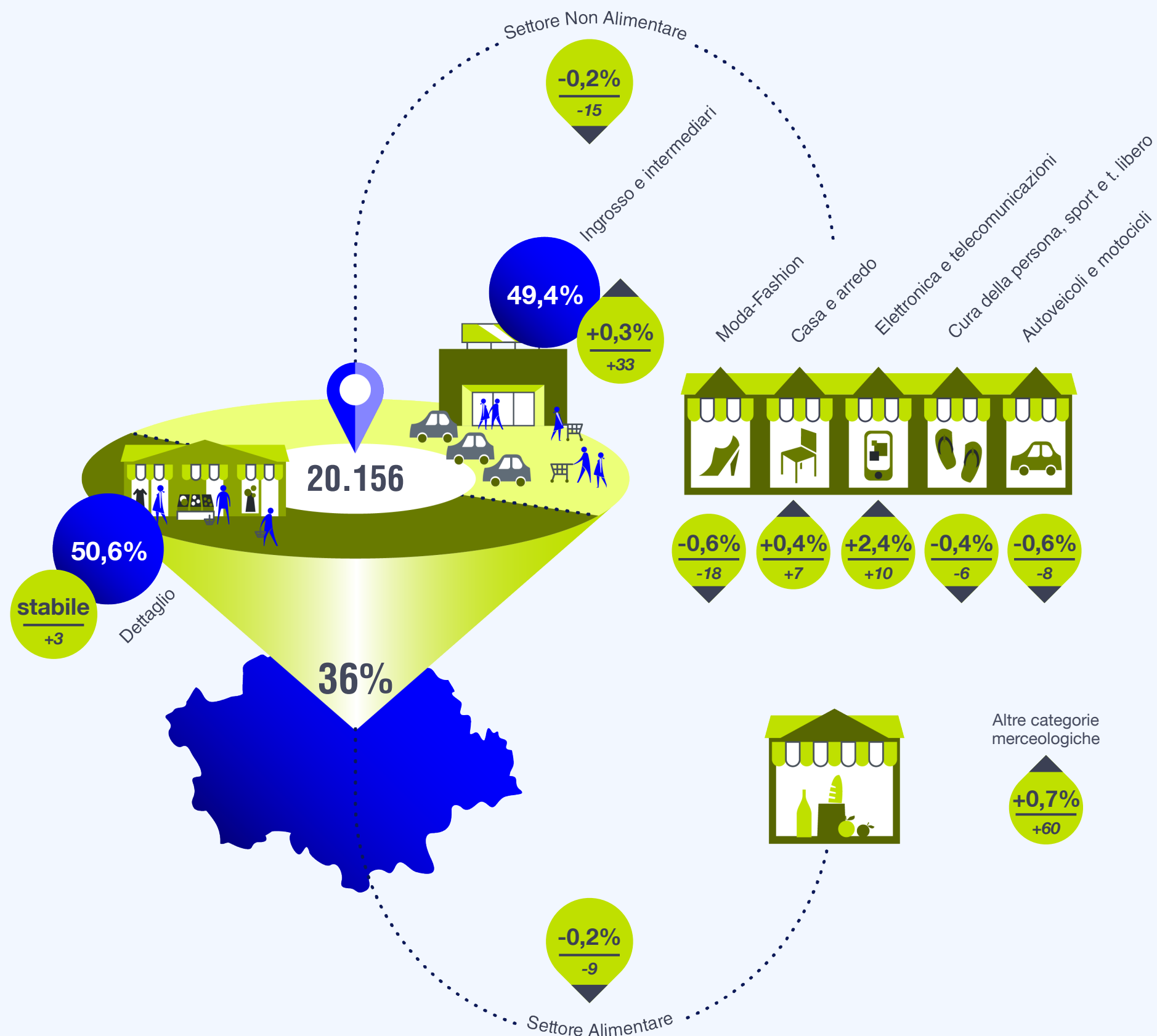
Un timido segnale di ripresa dalla crisi

Al 30 giugno 2023 sono **20.156 le localizzazioni attive nel commercio della provincia di Treviso (+0,2% pari a +36 unità locali rispetto al 31 marzo 2023).**

Dopo il bilancio negativo del 2022 (-1,1% pari a -215, rispetto al 2021) e una prima parte del 2023 in ulteriore flessione (-0,5% pari a di -110, tra gennaio e marzo), **il secondo trimestre dell'anno lancia un timido segnale di ripresa, coinvolgendo quasi esclusivamente le attività all'ingrosso (+0,3% pari a +33),** che raccolgono il 91,2% del saldo trimestrale.

Nel complesso delle categorie merceologiche, continua a manifestarsi un calo generalizzato all'interno del reparto **"Alimentare" (-0,2% pari a -9)**, a fronte di un mercato del **"Non alimentare"** fluttuante (-0,2% pari a -15), al cui interno emergono ancora le difficoltà del **"Moda-Fashion" (-0,6% pari a -18)**, del settore **"Cura della persona, sport e tempo libero" (-0,4% pari a -6)** e torna a diminuire la vendita di **"Autoveicoli" (-0,6% pari a -8)**.

A concorrere al risultato positivo del comparto sono alcune categorie specifiche di prodotti, tra cui la **"Vendita online" (+2,9% pari a +16)**, tornata a crescere a inizio anno dopo un 2022 piuttosto stazionario, gli **"Agenti e rappresentanti di prodotti vari" (+3,8% pari a +15)**, l'**"Elettronica e telecomunicazioni" (+2,4% pari a +10)** e la **"Casa e arredo" (+0,4% pari a +7)**.





#COMMERCIO

Unità locali – Approfondimenti



... agenti, vendita all'ingrosso e online danno respiro al settore..."

Nel corso degli ultimi anni, il tessuto imprenditoriale del commercio ha subito un declino pressoché costante, con l'alternarsi di trimestri buoni ad altri molto meno favorevoli. Dopo aver chiuso il 2022 con un bilancio negativo di -215 localizzazioni (-1,1% rispetto al 2021) e inaugurato la prima parte del 2023 con un'ulteriore flessione di -110 aziende (-0,5% tra gennaio e marzo), **il secondo trimestre dell'anno lancia un timido segnale di ripresa. Al 30 giugno, la Marca Trevigiana raggiunge un totale di 20.156 esercizi commerciali, in crescita di +36 unità dal mese di aprile, ad un tasso del +0,2%** (in linea con quello registrato nello stesso periodo del 2022).

Questo nuovo rialzo, tuttavia, coinvolge quasi esclusivamente le attività all'ingrosso (+0,3% pari a +33 unità locali), che raccolgono il 91,2% del saldo trimestrale, in controtendenza con i risultati poco confortanti accumulati nei mesi precedenti (-0,6% pari a -119 unità locali, tra ottobre e marzo). La vendita al dettaglio (+0,03% pari a +3 unità locali) mantiene una fragile stabilità.

Nel complesso delle categorie merceologiche indagate, **continua a manifestarsi un calo generalizzato all'interno del reparto "Alimentare" (-0,2% pari a -9 unità locali)** – con tendenze più severe per il commercio in sede fissa (-0,9% pari a -18) e in particolare per gli esercizi specializzati nella vendita di "Salumi, uova, oli e grassi alimentari" (-8,7% pari a -4) – a fronte di un mercato del "Non alimentare" fluttuante (-0,2% pari a -15 unità locali), al cui interno emergono andamenti contrapposti. Le difficoltà maggiori provengono nuovamente dalle attività del "**Moda-Fashion**" (-0,6% pari a -18 unità locali), in flessione continua negli ultimi quattro anni, con la perdita di ben -518 localizzazioni (-14,9%) dal 2018. Prosegue, al contempo, la crisi del settore "**Cura della persona, sport e tempo libero**" (-0,4% pari a -6 unità locali), iniziata dal mese di ottobre e

che in nove mesi ha visto la chiusura di -43 attività nella Marca Trevigiana. Torna a manifestare un cedimento la vendita di "**Autoveicoli**" (-0,6% pari a -8 unità locali), in crescita moderata, ma costante, durante l'intero arco del 2022 e nella prima parte del 2023, dopo il periodo di crisi post-pandemico osservato nel 2021. In controtendenza con l'andamento dei mesi precedenti, inizia a migliorare la situazione della "**Casa e arredo**" (+0,4% pari a +7 unità locali) – le cui attività risultavano in diminuzione dal periodo estivo del 2022 – e soprattutto quella degli esercizi che trattano prodotti di "**Elettronica e telecomunicazioni**" (+2,4% pari a +10 unità locali), il cui numero era risultato invariato nel corso del primo trimestre.

A concorrere al risultato positivo del comparto nel suo complesso sono alcune categorie specifiche di prodotti, non necessariamente classificate tra le precedenti. In termini assoluti, nel corso del secondo trimestre, evidenziano i saldi migliori: la "Vendita online" (+2,9% pari a +16 unità locali), tornata a crescere a inizio anno, dopo un 2022 piuttosto stazionario; gli "Agenti e rappresentanti di prodotti vari" (+3,8% pari a +15 unità locali); il commercio al dettaglio di "Mobili per la casa" (+2,7% pari a +7 unità locali); il commercio al dettaglio di "Calzature e accessori" (+2,9% pari a +6 unità locali); il commercio all'ingrosso di "Materiale elettrico per impianti di uso industriale" (+9,5% pari a +4 unità locali).

Tra le categorie più in difficoltà nel corso del trimestre, troviamo invece il commercio al dettaglio di: "Pellicce e abbigliamento in pelle" (-1,3% pari a -6 unità locali); "Tessuti e biancheria per a casa" (-5,3% pari a -5 unità locali); "Giornali, riviste e periodici" (-2,9% pari a -5 unità locali).



#COMMERCIO

Mercato del lavoro

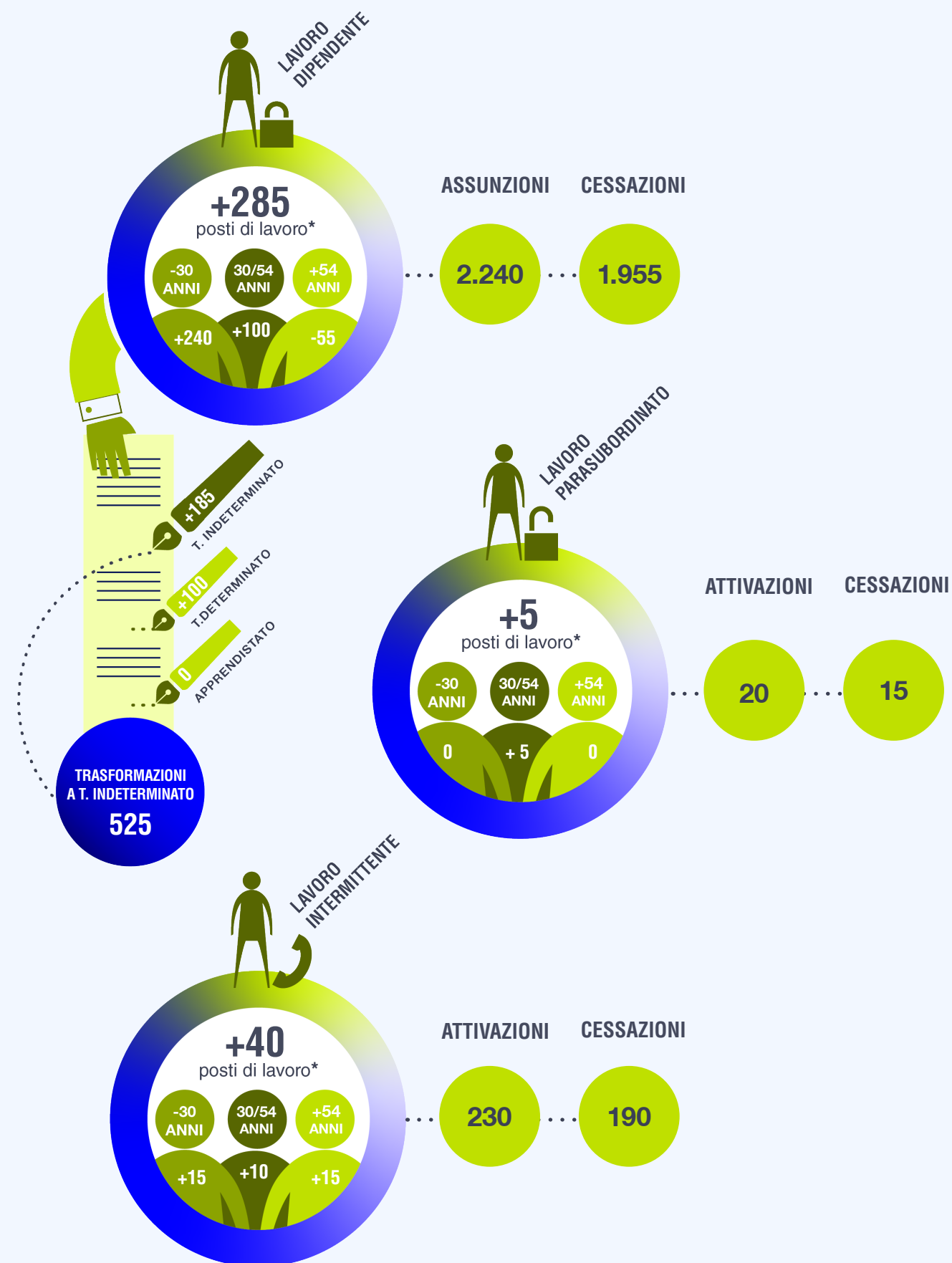
Stabile la crescita occupazionale del settore

Il mercato del lavoro dipendente del commercio ha vissuto un 2022 altalenante, conclusosi tuttavia con un bilancio complessivo positivo di +365 occupati, impiegati prevalentemente nelle attività al dettaglio. **I primi mesi del 2023 consolidano tale tendenza, registrando un aumento progressivo dei posti di lavoro tra gennaio e marzo (+190 occupati) e tra aprile e giugno (+285 occupati)**, impiegati prevalentemente in esercizi al dettaglio non specializzati (ipermercati, supermercati, discount, grandi magazzini, etc.) e all'ingrosso di beni di consumo finali (tessile, abbigliamento, elettronica, cosmesi, etc.).

In linea generale, la contingenza economica del secondo trimestre ha favorito maggiormente la componente femminile (+160 posti di lavoro, contro i +120 degli uomini), il personale di nazionalità italiana (+235 posti di lavoro, contro i +50 degli stranieri) e le fasce d'età inferiori ai 54 anni, all'interno delle quali **gli occupati under 30 (+240 posti di lavoro) aumentano più degli adulti (+100 posti di lavoro)**.

Anche in questo secondo trimestre dell'anno è il lavoro a tempo indeterminato (+185 posti di lavoro) a conseguire il miglior bilancio occupazionale all'interno del comparto (una tendenza osservata durante l'intero arco del 2022, che sembra indirizzare il mercato del commercio verso una stabilizzazione del lavoro). Mantengono la seconda posizione i dipendenti a tempo determinato (+100 posti di lavoro).

**Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





#COMMERCIO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Il mercato del lavoro dipendente del comparto commerciale ha vissuto un 2022 altalenante, conclusosi tuttavia con un bilancio complessivo positivo di +365 occupati, impiegati prevalentemente nelle attività al dettaglio. **I primi mesi del 2023 consolidano tale tendenza, registrando un aumento progressivo dei posti di lavoro tra gennaio e marzo (+190 occupati) e tra aprile e giugno (+285 occupati).** L'87,7% delle posizioni maturate nel corso del secondo trimestre dell'anno è concentrata nel mandamento di Treviso, impiegata prevalentemente in esercizi al dettaglio non specializzati (ipermercati, supermercati, discount, grandi magazzini, etc.) e all'ingrosso di beni di consumo finali (tessile, abbigliamento, elettronica, cosmesi, etc.). Rispetto ai volumi rilevati durante il corrispondente periodo del 2022, si osserva una leggera diminuzione dei flussi nella Marca Trevigiana, che tra i mesi di aprile e giugno del 2023 conta un totale di 2.240 assunzioni e 1.955 cessazioni contrattuali, rispettivamente in calo del -0,9% e del -5,3%.

Si evidenziano bilanci positivi per quasi tutte componenti socioeconomiche analizzate. In linea generale, la contingenza economica del secondo trimestre ha favorito maggiormente: la componente femminile (+160 posti di lavoro, contro i +120 degli uomini); il personale di nazionalità italiana (+235 posti di lavoro, contro i +50 degli stranieri); le fasce d'età inferiori ai 54 anni, all'interno delle quali **gli occupati under 30 (+240 posti di lavoro) aumentano più degli adulti (+100 posti di lavoro)**. Nonostante il consistente incremento osservato nelle assunzioni (+15,6%), rispetto allo stesso trimestre della precedente annualità, **continua invece a peggiorare la situazione dei senior con più di 55 anni (-55 posti di lavoro)**, che da inizio 2022 accumulano un calo progressivo che porta all'uscita dal mercato di più di -700 dipendenti.

Tra i mesi di aprile e giugno del 2023, la forma di ingaggio più utilizzata dalle aziende trevigiane del commercio si conferma il tempo determinato, che raccoglie il 61,6% delle assunzioni del periodo,

“ ... occupazione in aumento, un mercato del lavoro dipendente più stabile e maggiormente orientato ai giovani under 30...”

in aumento del +1,5% rispetto al 2022. Tuttavia, soprattutto grazie al numero di trasformazioni provenienti da tale tipologia contrattuale (430 su un totale di 525), **anche in questo secondo trimestre dell'anno è il lavoro a tempo indeterminato (+185 posti di lavoro) a conseguire il miglior bilancio occupazionale all'interno del comparto (una tendenza osservata durante l'intera annualità precedente, che sembra indirizzare il mercato del commercio verso una stabilizzazione del lavoro)**. Mantengono la seconda posizione i dipendenti a tempo determinato (+100 posti di lavoro), che aumentano in controtendenza ai risultati negativi del primo trimestre, mentre l'apprendistato risulta stazionario.

Allo scenario già positivo del lavoro subordinato, si aggiunge quello del lavoro intermittente (+40 posti di lavoro), in ripresa dalla flessione riscontrata a inizio anno (-115 occupati, tra gennaio e marzo), nonostante la riduzione dei flussi evidenziata rispetto allo stesso periodo del 2022 (-9,8% le attivazioni e -7,3% le cessazioni). A giovare maggiormente di questo bilancio positivo, seppur minimo, sono stati i lavoratori di nazionalità italiana (+35 posti di lavoro, contro i +5 degli stranieri) e la componente femminile (+25 posti di lavoro, contro i +15 dei maschi), mentre tra le varie fasce d'età si riscontra un maggior equilibrio occupazionale. **Stazionario nella sua complessità, invece, il mercato del lavoro parasubordinato (+5 posti di lavoro)**, che non evidenzia particolari variazioni nel corso del trimestre in esame.



#TURISMO

Unità locali

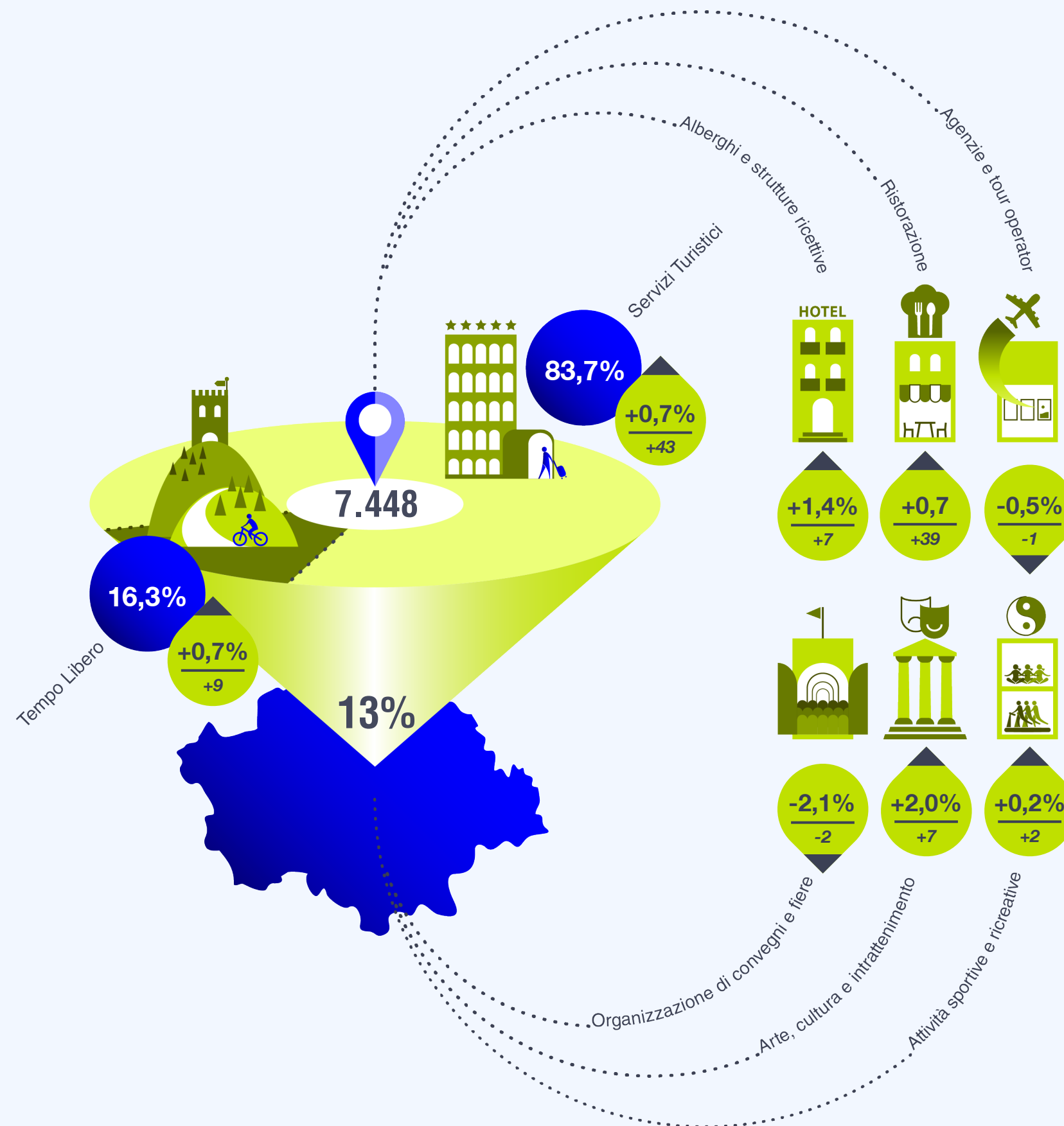
Tassi di sviluppo in progressivo aumento

Al 30 giugno 2023 sono **7.448 le localizzazioni attive nel turismo della provincia di Treviso (+0,7% pari a +52 unità locali rispetto al 31 marzo 2023).**

Dopo un 2022 in leggero calo (-0,5% pari a -40, rispetto al 2021) e un primo trimestre del 2023 non molto soddisfacente (-0,3% pari a -6, tra gennaio e marzo), **i dati Infocamere del secondo trimestre indicano una ripresa del settore, che ha coinvolto in misura prevalente i “Servizi turistici” tradizionali (+0,7% pari a +43),** in controtendenza con l’andamento rilevato nei precedenti due trimestri.

In termini assoluti, è la “Ristorazione” (+0,7% pari a +39) a convogliare il numero più consistente di nuove realtà imprenditoriali, interrompendo la serie negativa di risultati che aveva contraddistinto il 2022 (-1,0% pari a -57) e la prima parte del 2023 (-0,6% pari a -33). Gli sviluppi più evidenti si osservano nel reparto della “Ristorazione con somministrazione” (+1,1% pari a +21) e del “Cibo d’asporto” (+1,3% pari a +8), ma anche i “Bar” (+0,3% pari a +7) chiudono il trimestre con un bilancio positivo, per la prima volta dal mese di luglio del 2021.

Dopo un 2022 in progressiva crescita e un primo trimestre del 2023 particolarmente vivace, **continuano ad aumentare le “Strutture ricettive” (+1,4% pari a +7), seppure a tassi più contenuti.** Ad influire in misura rilevante è l’incremento registrato dalle “Attività di alloggio connesse alle aziende agricole” (+16,2% pari a +6), che già nel corso dei precedenti tre mesi avevano manifestato un primo exploit (+15,6% pari a +5, tra gennaio e marzo).





#TURISMO

Unità locali – *Approfondimenti*



... la crescita inaspettata della somministrazione e degli alloggi connessi alle aziende agricole...”

Dopo un 2022 in leggero calo (-0,5% pari a -40 unità locali, rispetto al 2021) e un primo trimestre del 2023 non molto soddisfacente (-0,3% pari a -6 unità locali, tra gennaio e marzo), **i dati Infocamere del secondo trimestre indicano una ripresa del settore. Al 30 giugno, si contano un totale di 7.448 localizzazioni attive nella provincia di Treviso, in aumento del +0,7% (un tasso superiore al +0,5% dello stesso periodo del 2022), per un bilancio complessivo di +52 attività turistiche.**

A livello territoriale, la maggior parte dei nuovi esercizi è distribuita nei comuni afferenti al capoluogo di provincia (+42 unità locali), con concentrazioni inferiori per i mandamenti di Vittorio Veneto (+7 unità locali) e di Oderzo (+6 unità locali). L'area di Castelfranco Veneto (-3 unità locali) è l'unica a registrare un calo del tessuto imprenditoriale.

In considerazione delle macrocategorie indagate, la crescita riscontrata tra i mesi di aprile e giugno ha coinvolto in misura prevalente i “Servizi turistici” tradizionali (+0,7% pari a +43 unità locali), in controtendenza con l'andamento rilevato nei precedenti due trimestri. Le attività del “Tempo libero” (+0,7% pari a +9 unità locali) evidenziano un aumento più contenuto, pareggiando il bilancio positivo dei primi mesi dell'anno.

All'interno del settore, si alternano dinamiche di diversa natura, con risultati positivi per gran parte delle categorie analizzate. **In termini assoluti, è la “Ristorazione” (+0,7% pari a +39 unità locali) a convogliare il numero più consistente di nuove realtà imprenditoriali, interrompendo la serie negativa di risultati che aveva contraddistinto il 2022 (-1,0% pari a -57 unità locali) e la prima parte del 2023 (-0,6% pari a -33 unità locali).** Gli sviluppi più evidenti si osservano nel reparto della “Ristorazione con somministrazione” (+1,1% pari a +21 unità locali) – tra ristoranti, fast-food,

rosticcerie, friggitorie e pizzerie, che dispongono di «posti a sedere» e birrerie, pub, enoteche ed altri esercizi simili «con cucina» – oltre a quelli del “Cibo d'asporto” (+1,3% pari a +8 unità locali) ed eccezionalmente dei “**Bar**” (+0,3% pari a +7 unità locali), **che chiudono il trimestre con un bilancio positivo, per la prima volta dal mese di luglio del 2021.**

Dopo un 2022 in progressiva crescita (+8,5% pari a +37 unità locali, rispetto al 2021) e un primo trimestre del 2023 particolarmente vivace (+4,2% pari a +20 unità locali, tra gennaio e marzo), **continuano ad aumentare le “Strutture ricettive” (+1,4% pari a +7 unità locali), seppure a tassi più contenuti.** Ad influire in misura rilevante sul saldo della categoria è l'incremento registrato dalle “Attività di alloggio connesse alle aziende agricole” (+16,2% pari a +6 unità locali), che già nel corso dei precedenti tre mesi avevano manifestato un primo exploit (+15,6% pari a +5 unità locali, tra gennaio e marzo) rispetto all'andamento osservato nel 2022.

Mentre le “**Attività sportive e ricreative**” (+0,2% pari a +2 unità locali) mantengono il buon risultato del primo trimestre, quelle impiegate nel settore “**Arte, cultura e intrattenimento**” (+2,0% pari a +7 unità locali) segnano l'aumento percentuale più importante all'interno del settore, dopo un inizio 2023 più statico.

Tra le restanti categorie indagate, si segnalano **lievi cali negli andamenti delle “Agenzie di viaggi e tour operator” (-0,5% pari a 1 unità locale) e nella “Organizzazione di convegni e fiere” (-2,1% pari a -2 unità locali),** entrambe tendenzialmente stazionarie da inizio anno.



#TURISMO

Mercato del lavoro

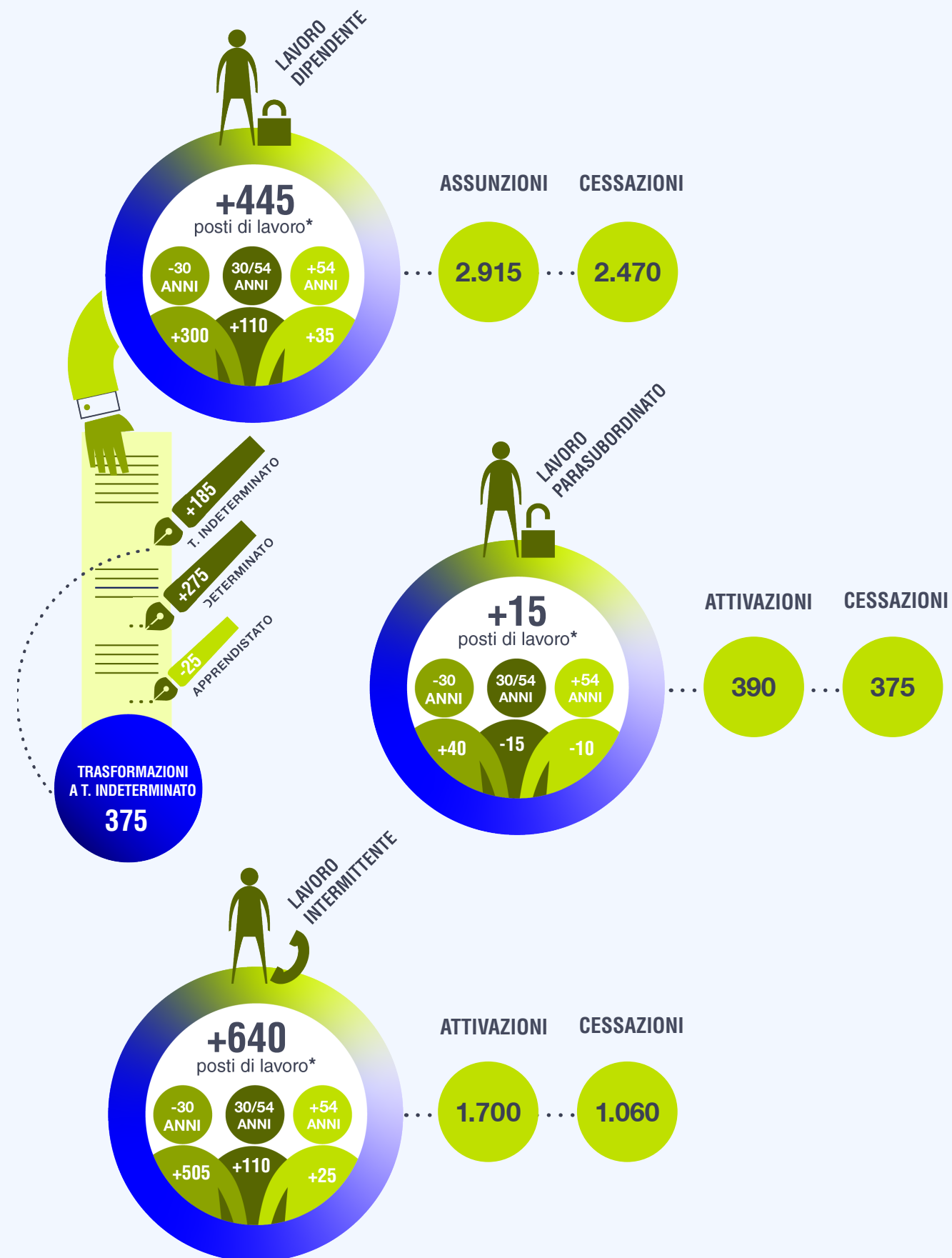
Ristoranti e alberghi sostengono l'occupazione

Se è vero che nel corso del 2022 l'andamento del settore è stato altalenante, conducendo il sistema turistico ad un bilancio occupazionale positivo (+255 posti di lavoro, rispetto al 2021), anche se il più contenuto degli ultimi cinque anni (se escludiamo quello in perdita del 2020), **il 2023 apre con un aumento progressivo dei posti di lavoro dipendenti: i segnali favorevoli del primo trimestre (+350 occupati, tra gennaio e marzo) vengono consolidati dai buoni risultati del secondo (+445 occupati, tra aprile e giugno).**

La maggior parte degli impieghi maturati fa capo ad aziende della "Ristorazione mobile" (+255 posti di lavoro) e del "Settore alberghiero" (+85 posti di lavoro), occupando prevalentemente la componente femminile (+295), quella nazionale (+295) e la fascia d'età under 30 (+300) del comparto. Dal punto di vista contrattuale, nei primi mesi del 2023 si osserva una sostanziale omogeneità tra i posti di lavoro a tempo indeterminato (+200 nel primo trimestre e +185 nel secondo) e a tempo determinato (+120 nel primo trimestre e +275 nel secondo) sviluppati dalle imprese del settore.

In questo trimestre, tuttavia, torna a creare occupazione a ritmi elevati il lavoro a "chiamata" (+640 posti di lavoro), dopo un inizio 2023 non dei più promettenti (-200, tra gennaio e marzo), prediligendo la componente femminile (+365), di nazionalità italiana (+545) e soprattutto i giovani under 30 (+505).

**Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





#TURISMO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Se è vero che nel corso del 2022 l'andamento del settore è stato altalenante, conducendo il sistema turistico ad un bilancio occupazionale positivo (+255 posti di lavoro, rispetto al 2021), anche se il più contenuto degli ultimi cinque anni (se escludiamo quello in perdita del 2020), **il 2023 apre con un aumento progressivo dei posti di lavoro: i segnali favorevoli del primo trimestre (+350 occupati, tra gennaio e marzo) vengono consolidati dai buoni risultati del secondo (+445 occupati, tra aprile e giugno)**, durante il quale, nel complesso della Marca Trevigiana, si registrano un totale di 2.915 assunzioni e 2.470 cessazioni di rapporti subordinati, rispettivamente in aumento del +0,3% e in diminuzione del -2,9% rispetto allo stesso periodo del 2022.

La maggior parte degli impieghi fa capo ad aziende della ristorazione mobile (+255 posti di lavoro) e del settore alberghiero (+85 posti di lavoro), con una concentrazione prevalente nel mandamento di Treviso (+300 posti di lavoro), anche se le altre aree del territorio presentano tutte saldi positivi. Le posizioni lavorative maturate nel corso di questo secondo trimestre hanno prevalentemente riguardato la componente femminile del comparto (+295 posti di lavoro, contro i +150 degli uomini), quella nazionale (+295 posti di lavoro, contro i +140 degli stranieri) e la fascia d'età under 30 (+300 posti di lavoro, contro i +110 degli adulti e i +35 dei senior).

Dal punto di vista contrattuale, l'assunzione a tempo determinato continua ad essere la principale modalità di attivazione del rapporto (il 73,9% sul totale), anche se il peso nell'utilizzo del tempo indeterminato continua ad aumentare sempre più nel tempo (+14,6% rispetto al secondo trimestre del 2022). Una tendenza, questa, osservata **durante tutto il 2022**, nel corso del quale **i saldi occupazionali hanno evidenziato un mercato del lavoro più stabile, rispetto ad un 2021 maggiormente orientato al lavoro a tempo determinato. Nei primi mesi del 2023, c'è una sostanziale omogeneità tra i posti di lavoro a tempo indeterminato (+200 nel primo trimestre**

“ ... la crescita progressiva del personale dipendente e la ripresa del lavoro a chiamata...”

e +185 nel secondo) e a tempo determinato (+120 nel primo trimestre e +275 nel secondo) sviluppati dalle imprese del settore, mentre l'apprendistato mantiene una certa stabilità (+30 nel primo trimestre e -25 nel secondo). Determinante nel computo del bilancio, l'afflusso costante di trasformazioni contrattuali, che tra aprile e giugno raggiungono quota 375 (in aumento del +2,7% rispetto allo stesso periodo del 2022), l'86,7% delle quali provenienti dal lavoro a tempo determinato e il restante 13,3% dall'apprendistato.

All'interno di questo scenario, **il lavoro a “chiamata” torna a creare occupazione (+640 posti di lavoro) a ritmi elevati, dopo un inizio 2023 non dei più promettenti** (-200 posti di lavoro, tra gennaio e marzo). Tra aprile e giugno, in provincia di Treviso si contano un totale di 1.700 attivazioni e 1.060 cessazioni di rapporti intermittenti (il doppio dei flussi relativi al tempo indeterminato), rispettivamente in aumento del +2,7% e in diminuzione del -8,2% rispetto allo stesso periodo del 2022. La maggior parte delle posizioni consolidate si è concentrata nei mandamenti di Treviso (+360) e di Castelfranco Veneto (+165), prediligendo la componente femminile (+365 posti di lavoro, contro i +280 dei maschi), di nazionalità italiana (+545 posti di lavoro, contro i +95 degli stranieri) e i giovani under 30 (+505 posti di lavoro, contro i +110 degli adulti e i +25 dei senior).

Abbastanza stabile la situazione del lavoro parasubordinato (+15 posti di lavoro), in lieve aumento dopo un primo trimestre claudicante (-30 posti di lavoro, tra gennaio e marzo).



I servizi continuano a trainare l'economia locale

Al 30 giugno 2023 sono **28.997 le localizzazioni nei servizi della provincia di Treviso (+0,6% pari a +177 unità locali rispetto al 31 marzo 2023)**.

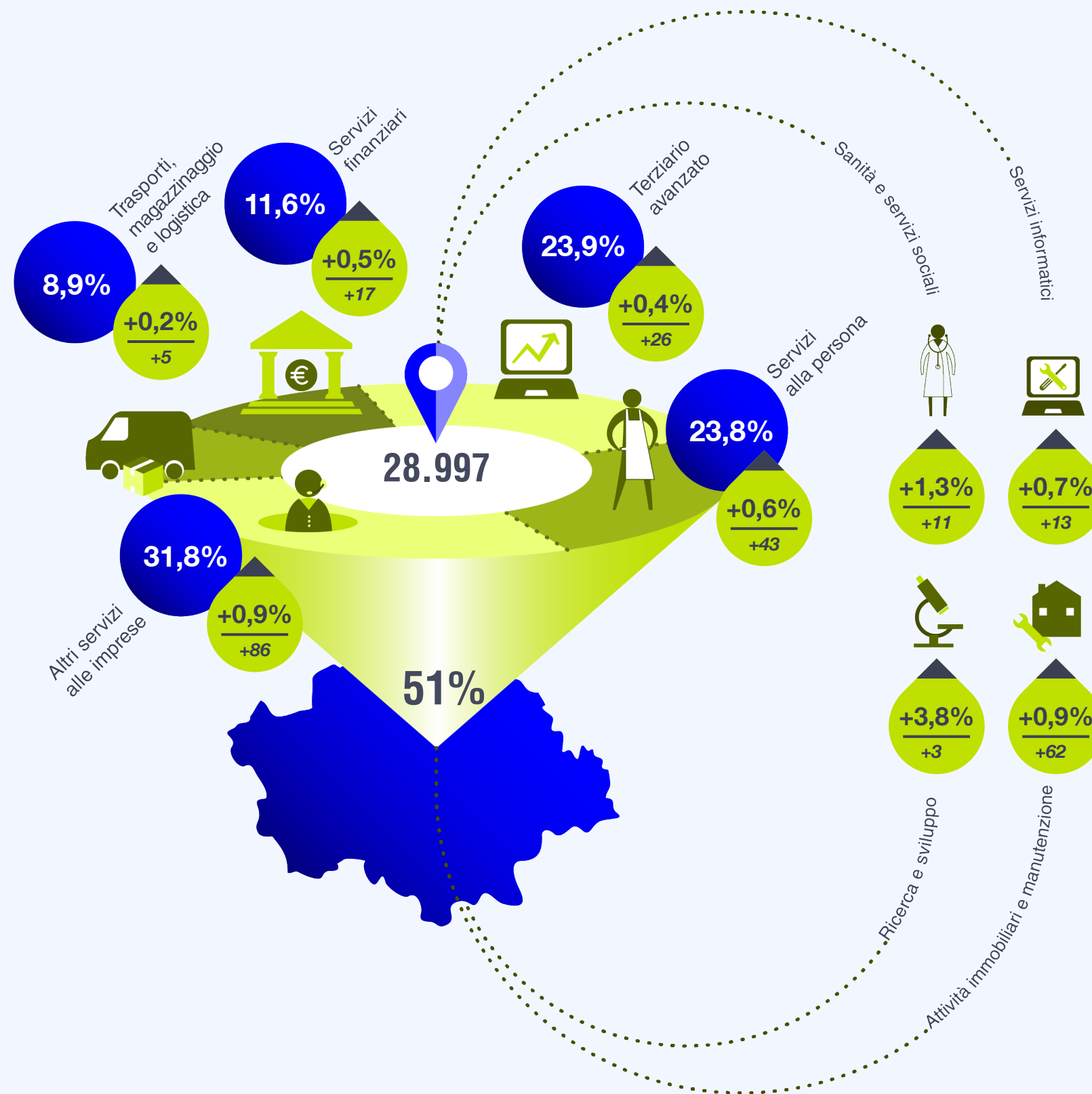
Dopo il temporaneo calo del quarto trimestre 2022, il comparto dei servizi è tornato a sostenere l'economia terziaria fin dai primi mesi del 2023 (+0,8% pari a +220, tra gennaio e marzo), consolidando il dato nel corso del secondo trimestre.

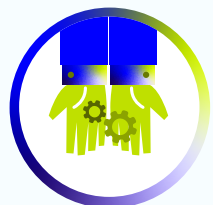
Sono i **“Servizi alle imprese” (+0,9% pari a +86) a fornire il maggior apporto alla crescita**, con lo sviluppo prevalente delle **“Attività immobiliari e di manutenzione” (+0,9% pari a +62)** e, in particolare, della **“Locazione immobiliare – Affitto” (+1,4% pari a +41)** e della **“Cura e manutenzione del paesaggio” (+2,7% pari a +12)**.

In seconda posizione si piazzano i **“Servizi alla persona” (+0,6% pari a +43)**, all'interno dei quali emergono le tendenze in rialzo della **“Sanità e servizi sociali” (+1,3% pari a +11)** e di altre specifiche attività, come le **“Lavanderie self-service” (+37,0% pari a +10)** e i servizi di **“Tatuaggio e piercing” (+8,6% pari a +12)**.

Al terzo posto il settore del **“Terziario avanzato” (+0,4% pari a +26)**, la cui crescita subisce un discreto rallentamento dal precedente trimestre e dove spiccano tra tutti i **“Servizi informatici” (+0,7% pari a +13)** e le **“Attività professionali” (+0,3% pari a +13)**.

Più modeste, invece, le performance nei settori dei **“Servizi finanziari” (+0,5% pari a +17)**, trainati fondamentalmente dal **“Credito” (+1,2% pari a +16)**, e della **“Logistica” (+0,2% pari a +5)**, che evidenzia un inedito, seppur contenuto, bilancio positivo.





#SERVIZI

Unità locali – *Approfondimenti*



... in crescita la *locazione di immobili e i servizi alla persona, informatici e professionali...*”

Dopo il temporaneo calo del quarto trimestre 2022, il comparto dei servizi è tornato a sostenere l'economia terziaria fin dai primi mesi del 2023, con un bilancio di +220 imprese tra gennaio e marzo (+0,8%). Al termine del secondo trimestre, i dati Infocamere registrano **un totale di 28.997 localizzazioni attive nella Marca Trevigiana, in aumento del +0,6% dalla precedente rilevazione (un tasso di crescita leggermente inferiore al +0,8% del corrispondente periodo del 2020), per un saldo complessivo di +177 imprese** di servizi. La maggior parte di queste (68,4%) si concentra nei comuni afferenti al capoluogo di provincia (+121 unità locali) e un 22,0% nell'area di Castelfranco Veneto (+39 unità locali). Inferiori le quote pervenute dai mandamenti di Vittorio Veneto (+10 unità locali) e di Oderzo (+7 unità locali).

Tra le categorie di servizio indagate, sono i “Servizi alle imprese” (+0,9% pari a +86 unità locali) a fornire il maggior apporto alla crescita, mantenendo una buona continuità dal trimestre precedente (+0,7% pari a +63 unità locali, tra gennaio e marzo) e superando le difficoltà incontrate a fine 2022 (-0,4% pari a -38 unità locali, tra ottobre e dicembre). In termini assoluti, il bilancio positivo è dovuto prevalentemente alle “Attività immobiliari e di manutenzione” (+0,9% pari a +62 unità locali), con particolare riferimento alla “Locazione immobiliare – Affitto” (+1,4% pari a +41 unità locali) e alla “Cura e manutenzione del paesaggio” (+2,7% pari a +12 unità locali), inclusi parchi, giardini e aiuole (privati o pubblici). In termini percentuali, sono i “Servizi di noleggio” (+2,7% pari a +9 unità locali, in generale di autoveicoli) a segnare uno dei maggiori incrementi del comparto.

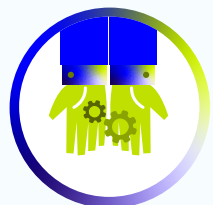
Conquistano la seconda posizione in bilancio i “Servizi alla persona” (+0,6% pari a +43 unità locali), in aumento dal precedente trimestre (+0,2% pari a +11 unità locali) e all'interno dei quali emergono le tendenze in sviluppo della “Sanità, servizi sociali e veterinari” (+1,3% pari a +11 unità

locali) e degli “Altri servizi alla persona” (+0,7% pari a +23 unità locali), con una maggiore rilevanza per le attività di “Lavanderie self-service” (+37,0% pari a +10 unità locali) e “Tatuaggio e piercing” (+8,6% pari a +12 unità locali).

Al terzo posto, per numerosità di aziende attive al 30 giugno 2023, si posiziona il settore del “Terziario avanzato” (+0,4% pari a +26 unità locali), la cui crescita subisce un discreto rallentamento dal precedente trimestre (+1,4% pari a +92 unità locali). Al suo interno, spiccano i “Servizi informatici” (+0,7% pari a +13 unità locali) e le “Attività professionali” (+0,3% pari a +13 unità locali), tra cui la “Produzione di software e consulenza informatica” (+1,0% pari a +9 unità locali), la “Elaborazione dati e realizzazione Report” (+6,0% pari a +5 unità locali), la “Progettazione di ingegneria integrata” (+5,9% pari a +6 unità locali) e le “Campagne di marketing e servizi pubblicitari” (+2,5% pari a +5 unità locali).

Rispetto al forte sviluppo incremento registrato nel corso del primo trimestre (+2,1% pari a +68 unità locali), frena anche lo sviluppo dei “Servizi finanziari” (+0,5% pari a +17 unità locali), trainati fondamentalmente dal settore del “Credito” (+1,2% pari a +16 unità locali).

Evidenzia un inedito, seppur contenuto, bilancio positivo il sistema della “Logistica” (+0,2% pari a +5 unità locali), in un alternarsi di dinamiche contrapposte, tra le quali si segnalano le tendenze in rialzo dei “Magazzini di custodia e deposito per conto terzi” (+11,1% pari a +3 unità locali) e dei servizi di “Pony express e consegna a domicilio” (+11,1% pari a +2 unità locali).



#SERVIZI

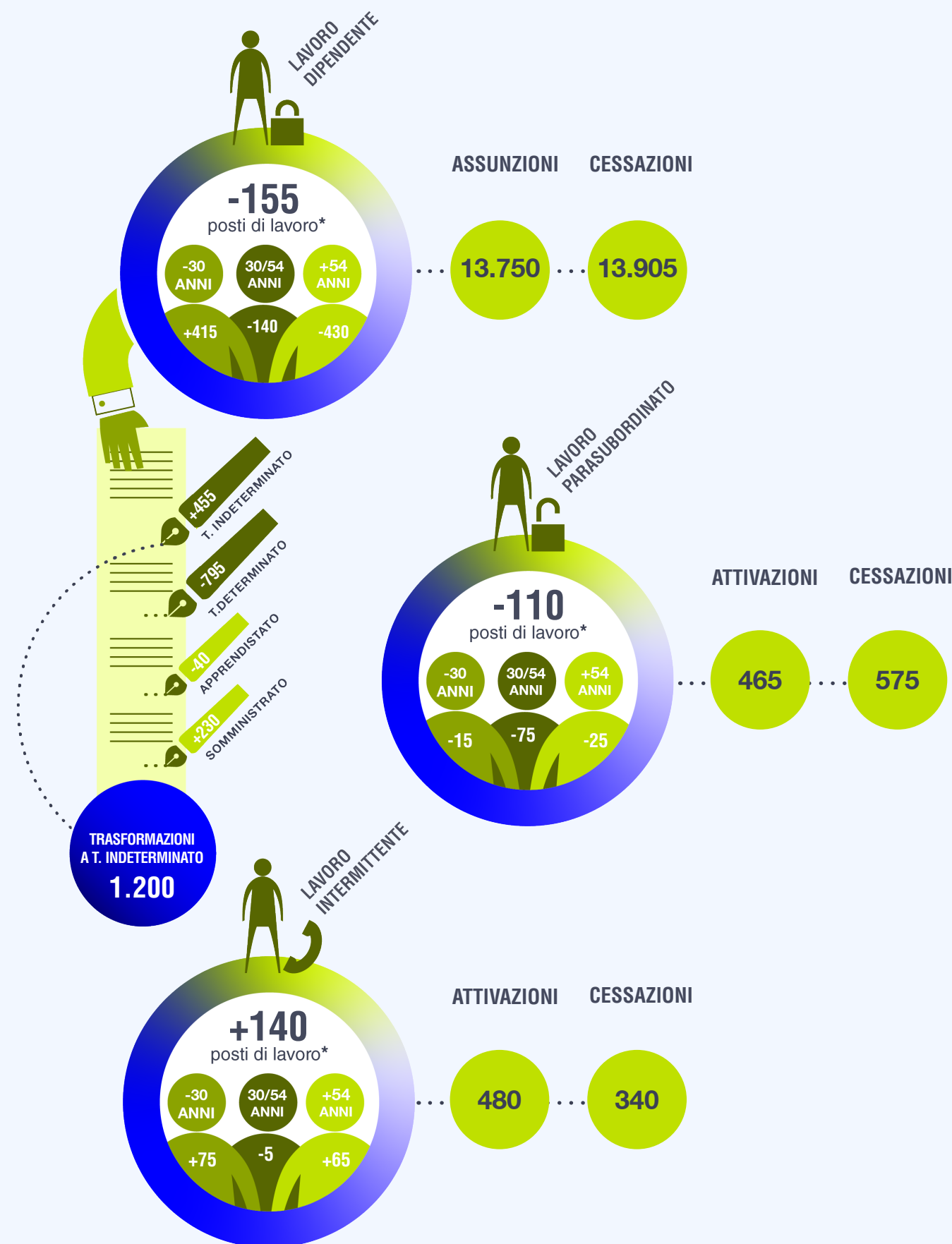
Mercato del lavoro

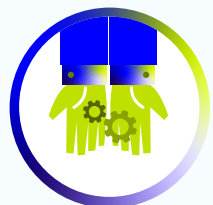
Strascichi di una crisi occupazionale senza precedenti

A partire dal secondo trimestre del 2022, il settore dei servizi è stato protagonista di un crollo occupazionale progressivo, che a fine anno ha portato ad un bilancio positivo di soli +425 posti di lavoro, il più basso degli ultimi dodici anni. Il 2023 apre con un aumento di +1.745 occupati tra gennaio e marzo (il più basso dal 2018) e **un secondo trimestre in flessione con -155 posti di lavoro dipendente. Un risultato in apparenza critico, ma se commisurato al contesto usuale del secondo trimestre dell'anno (caratterizzato dallo scadere dei contratti a termine dei docenti), si ridimensiona rispetto ai -1.170 posti di lavoro persi nel 2022.**

Il calo occupazionale riscontrato ha interessato esclusivamente le donne (-315), i lavoratori italiani (-370) e il personale con più di 30 anni di età (-570). Nel computo di fine periodo è **il lavoro a tempo determinato (-795 posti di lavoro) a influire negativamente sul bilancio. La causa principale è imputabile allo scadere dei contratti a termine degli insegnanti, in particolar modo della scuola secondaria (-710)**, fenomeno che nel 2023 si presenta molto più contenuto rispetto al 2022 (quando se ne erano registrati -1.580). **Continua invece a crescere progressivamente il lavoro a tempo indeterminato (+455 posti di lavoro), che da inizio anno ha impiegato un totale di +975 occupati**, alimentato dalle trasformazioni contrattuali.

**Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





#SERVIZI

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

A partire dal secondo trimestre del 2022, il settore dei servizi è stato protagonista di un crollo occupazionale progressivo, causato da due fenomeni principali: la riduzione dei posti degli insegnanti, in particolare nella scuola secondaria, e il drastico contenimento del lavoro somministrato. Il bilancio generato a fine anno, seppur positivo (+425 posti di lavoro), risulta il più basso degli ultimi dodici anni (al di sotto del quale si colloca solo quello negativo del 2009), lanciando un segnale di allerta sul futuro andamento del mercato. Allo stesso modo, il primo trimestre 2023 ha evidenziato una forte riduzione dei flussi e un saldo di +1.745 posti di lavoro, che risulta il più basso dal 2018, in relazione allo stesso periodo di rilevazione (fatta eccezione per l'anno della pandemia).

All'interno di questo scenario, **nel corso del secondo trimestre del 2023** si registrano 13.750 assunzioni e 13.905 cessazioni contrattuali nella Marca Trevigiana, in calo rispettivamente del -10,9% e del -16,2% rispetto al corrispondente trimestre del 2022, per un bilancio complessivo di **-155 posti di lavoro dipendente, distribuiti tra i mandamenti di Castelfranco Veneto (-135), Treviso (-120) e Vittorio Veneto (-85). Oderzo è l'unica area in cui l'occupazione evidenzia una crescita (+185). Un risultato in apparenza critico, ma se commisurato al contesto usuale del secondo trimestre dell'anno (caratterizzato dallo scadere dei contratti a termine dei docenti), si ridimensiona rispetto ai -1.170 posti di lavoro persi nel 2022.**

Diverse le dinamiche riscontrate tra le principali componenti socioeconomiche considerate. Il calo occupazionale riscontrato ha interessato esclusivamente le donne (-315 posti di lavoro, contro i +155 degli uomini), i lavoratori italiani (-370 posti di lavoro, contro i +215 degli stranieri) e il personale con più di 30 anni di età (-570 posti di lavoro, contro i +415 degli under 30).

In questo trimestre, le forme di assunzione più utilizzate dalle aziende del settore si confermano quelle del lavoro somministrato (44,3% delle attivazioni contrattuali) e del lavoro a tempo

“ ... un saldo negativo dovuto alle chiusure contrattuali dei docenti, ma più contenuto del 2022... ”

determinato (39,8% delle attivazioni contrattuali). Nel computo di fine periodo, tuttavia, è proprio il tempo determinato (-795 posti di lavoro) ad influire negativamente sul bilancio occupazionale. **La causa principale di questo risultato è imputabile allo scadere dei contratti a termine degli insegnanti, in particolar modo della scuola secondaria (-710 posti di lavoro) e primaria (-165 posti di lavoro), fenomeno tipico del trimestre in esame**, che per il 2023 si presenta comunque molto più contenuto rispetto al 2022 (quando si erano registrati rispettivamente -1.580 e -315 occupati). **Continua invece a crescere progressivamente nel tempo il lavoro a tempo indeterminato (+455 posti di lavoro), che da inizio anno ha impiegato un totale di +975 occupati**, alimentato dalle trasformazioni contrattuali provenienti dalle forme subordinate meno stabili (1.030 dal tempo determinato e 170 dall'apprendistato), leggermente diminuite rispetto allo stesso periodo del 2022 (-12,1%). All'interno di questo scenario, si evidenzia anche un aumento del lavoro somministrato (+230 posti di lavoro) e una lieve flessione dell'apprendistato (-40 posti di lavoro), in linea con le tendenze del corrispondente trimestre del 2022.

Nell'ambito delle forme contrattuali meno sfruttate dalle imprese del comparto, si registra un **incremento contenuto del lavoro intermittente (+140 posti di lavoro), in recupero dal precedente trimestre**, e una nuova riduzione del parasubordinato (-110 posti di lavoro), dopo il risultato eccezionale degli ultimi mesi del 2022 (+195 posti di lavoro, tra ottobre e dicembre).

2023

#TERZIARIO

IL TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI TREVISO

QUARTERLY REPORT

Q1 Q2 Q3 Q4

a cura di

EBiComLab

Centro studi sul terziario trevigiano

Treviso, 27 novembre 2023

**GRAZIE
PER L'ATTENZIONE**

EBiComLab
Centro studi sul terziario trevigiano

Sede Centro Studi

Via Venier 55
31100 Treviso
tel: 0422/591544
email: ebicomlab@ebicom.it
<https://lab.ebicom.it>

Segreteria

tel: 0422/412639

Area Stampa

tel: 0422/697966
email: ufficiostampa@ebicom.it

MATERIALI DEL RAPPORTO

Il Report del secondo trimestre 2023 e i relativi materiali di supporto sono scaricabili al seguente indirizzo:

- <https://lab.ebicom.it>